

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2

Estero: anno . . . L. 24
id. semestre . . . 13
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno centesimi 8.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 30. In terza pagina sopra la firma (necrologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 8 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'amministrazione del Giornale rivolge viva preghiera a tutti e singoli i Soci morosi perchè quanto prima vogliano pareggiare le loro partite.

Sottoscrizioni in protesta contro il manifesto 19 Settembre del Sindaco di Cividale

Cividale, 19 ottobre 1898. Poichè il manifesto per il 20 settembre è pubblicato dal sindaco, autorità tutrice del sentimento e del decoro cittadino e della loro posizione giuridica innanzi alle leggi dello Stato, offende contro le regioni del diritto naturale, della civiltà, degli interessi della maggioranza, non solo la coscienza e la fede dell'uomo civile, del cittadino onesto, del sacerdote integro, ma le stesse leggi dello Stato, anzi il suo Statuto fondamentale che nel primo articolo dice: «La Religione cattolica apostolica romana essere quella del Regno;» e la legge 13 maggio 1871, pure sanzionata dal Re, che dice nell'articolo primo: «La persona del Sommo Pontefice essere sacra ed inviolabile (come quella stessa del Re);» e nel secondo articolo: «Che le offese ed ingiurie pubbliche commesse direttamente contro la persona del Pontefice con discorsi fatti o coi mezzi indicati nell'articolo primo della Legge sulla stampa sono punite, ecc., ecc.» - protesto legalmente in pubblico contro detto manifesto, contro le scritte infami e g' indecenti e volgari segni esposti sulle mura di questa cattolica e civile città, lordanti sconciamente la facciata del Duomo monumentale, nonché contro l'indegno appoggio ed incentivo dato a tali illegalità ed inciviltà dalla stampa fatrice di cittadine discordie, salva sempre la carità verso le persone, che a Dio piaccia ricondurre sul retto sentiero.

Come segno di protesta offro lire 2 pel Santo Padre il Papa, e lire 5.40 pel Cittadino Italiano.

Prete Giacomo Bront.

Cividale, 19 ottobre 1898, ore 7 sera.

L'oggi proprio un mese giusto dacchè il sindaco di Cividale ha fatto attaccare sui muri della nostra città quel brutto manifesto contro il quale da tutti i franchi cattolici di qui si protesta, perchè con esso egli ha offeso il Romano Ponteficato, ed in questo ha pur offeso la Religione cattolica ed il Sacerdozio, cioè la Religione dello Stato, la Religione de' suoi medesimi genitori, la Religione di noi onorati e credenti cittadini civaldesi, ed il Sacerdozio che c'insegna la verità, che ci soccorre nelle necessità spirituali e temporali, il Sacerdozio a cui il signor sindaco dovrebbe portar rispetto anche solo per il fatto del suo posto di subeconomo dei Benefizi ecclesiastici. Ebbene, anche noi sottoscritti, come veri cattolici e veri italiani, come offesi nel nostro Padre il Papa, nella nostra Madre la Chiesa, nei nostri Pastori i Sacerdoti, vogliamo protestare francamente ed energicamente contro quel framassonico manifesto. E, come i sottoscritti alla protesta di ieri l'altro, anche noi ci sentiamo in modo villano offesi dal giornale-sporcizio il Friuli, che, dopo aver chiamato sporcizio le Associazioni cattoliche, or è venuto a chiamar contadini analfabeti e gregge autentico quelli che pubblicamente protestano contro quel manifesto.

Deve sapere quel Salomone da strapazzo e salumajo-giornalista il quale ha scritto in detto foglio sì goffe insolenze che noi, sebbene contadini, intendiamo di essere persone onorate, che abbiamo educazione mille volte più di lui, e che perciò vogliamo essere rispettati. Se anche ciò dispiace ai framassoni, - che del resto son andati a pescarsela col lanterno e si trovano scottate le dita, - noi tuttavia vogliamo gridare con santo entusiasmo e con tutto il cuore: Evviva Gesù Cristo! Evviva il Papa! Evviva ai nostri Preti! Evviva ai Gesuiti! E noi pure ripetiamo: L'Unione fa la forza.

Giuseppe Fanna, possid. - Celeste Fanna, id. - Gregorio Fanna, id. - Antonio Quendolo - Giovanni Visentino - Antonio Matalone - G. B. Nadalutti, possid. - Domenico Nadalutti, id. - Giacomo Nadalutti, id. - Domenico Rivignassi - Antonio Mattalione - Giuseppe Furlano, possid. - Angelo Caporale - Luigi Caporale - Antonio Caporale - G. B. Gasparini - Romano Caporale - Giuseppe Caporale - Domenico Bulfone, possid. - Antonio Bulfone, id. - Adolfo Bulfone, id. - Pietro Bramuzzi, id. - Domenico Bramuzzi, id. - Valentino Bramuzzi, id. - Antonio Rossi, id. - Giuseppe Rossi, id.

Ai lettori del Cittadino Italiano non può sfuggire l'importanza della dimostrazione grandiosa di fede, di religiosità, di coscienza, di civiltà, d'italianità, che dànno i cittadini della bella Cividale, della gloriosa Forum-julii, illustre appunto per grandezza specialmente religiosa. L'offesa arrecata all'immensa maggioranza dei cittadini dal manifesto ventisettembrino portante la firma di quel sindaco cav. Morgante, ignaro o noncurante dei doveri che il posto di sindaco d'un paese eminentemente cattolico gli impone, offesa derivata dallo strazio della storia e dai temerari oltraggi al Papato, - mentre le leggi dello Stato assegnano al Sommo Pontefice onori sovrani e mentre l'istituzione santa e sublime del Papato può dirsi immediatamente co' la Religione dello Stato, - questa offesa, diciamo, non poteva essere in certo qual modo sanata e conestata dal silenzio e dall'acquiescenza di Cividale e dei dintorni. Tutto quel R.mo Clero, dama e damigelle di ragguardevoli famiglie, donne del popolo, esercenti, possidenti, ed anche professionisti, e specialmente le classi propriamente dette popolari, - stata sempre modello e ricetto di profonda, sincera religiosità, - hanno levato la voce della cittadinanza, dell'italianità cattolica, contro quel deplorevole Manifesto, tanto oltraggioso al Papato ed ai cattolici quanto grottesco nella forma e quanto spostato in un notevole ma piccolo Centro mentre nessun Manifesto comparve in altre città, di 50 mila abitanti, di 100 mila, di quasi mezzo milione.

Dapprincipio si voleva far dello spirito sullo scarso numero delle firme, si sghignazzava, si prometteva di farne tonnus. Ma il rso sgujato non tardò a cessare, davanti alla palla di neve tramutatasi in valanga. Le buffonate, che non sono mai state ragioni, contribuirono anzi vieppù a suscitare nobili e sante e giustamente indignate proteste. E allora si vide qualcuno, abbassate le ali e le orecchie, - demitto auriculas ut iniquae mentis asellus, - raccomandarsi a destra e sinistra, ed anche molto in alto, perchè si vedesse di trovar modo per far sospendere le proteste, nuova applicazione dei principii di libertà, nuovo esempio d'ossequanza dei tanto proclamati «diritti dell'uomo.» Anzi a vuoto il tiro, ora si sparge la voce che le proteste verranno impedito per altra via, e si cerca d'intimorire e fuorviare cittadini altamente consapevoli dei loro doveri e diritti, cattolici che le lezioni di cattolicesimo ricevono dal Papa e dal Clero e non da sindaci anticlericali e anticlericali menattorroni, italiani che la storia e la realtà non apprendono dalle fegatose espectorazioni di odio massonico, ma dagli insegnamenti attinti a fonti pure, chiare, non avvelenate, non limacciose.

Vogliamo ben credere che né raggiri, né intimidazioni, né ingiurie, e nemmeno le violenze, - se, a queste venissero i gridatori di libertà... allo stato d'assedio ed alla turchesca, - varranno a soffocare la voce d'un risentimento legittimo, nobil, edificante. Stiam dentro le leggi, atteniamoci alle regole determinanti la manifestazione delle nostre convinzioni di cattolici sinceri e tutti d'un pezzo, e nessuno potrà impedirci l'esercizio d'un diritto di uomini, di cittadini, di credenti, di italiani.

I lettori vedranno che nelle proteste dei coloni e possidenti è anche accennata l'indigeazione contro il Friuli, che, col suo abituale e vocabolario educato, - chiamò analfabeti, ignoranti, gregge autentico, i lavoratori del campo, i quali non hanno rinnegato né mai rinnegheranno la religione della loro infanzia, la religione dei loro genitori, la religione che unica li trattiene dall'insorgere contro quanti colla bandiera della libertà, colle grida di redenzione, colle promesse di felicità, li hanno ridotti a condizioni materiali desolanti. Il loro risentimento si spiega. Essi, che tanto sentirono acclamare il popolo sovrano, si credono in diritto di manifestar almeno la loro fede. Essi, che videro inalberata la bandiera: Dio e popolo, non vogliono lasciarsi rapir Dio e non dimenticano ciò che si compete al popolo; essi, che vengono tanto ricercati, inchinati, accarezzati, da codesti signori liberali, allorchè questi hanno bisogno del loro voto per le elezioni amministrative, non vogliono essere il loro zimbello di poi. Essi, che non sfidano nessuno, non vogliono nemmeno essere offesi. Essi, che tengono vita cattolica, che trovano il loro ideale nel vivere onestamente in famiglia, si gloriano del resto d'essere stimati ignoranti e analfabeti se per sapienza debba

intendersi l'abbandonarsi ad una vita sbrigliata, l'aver pratiche scandalose, il rinunciare al timor di Dio ch'è principio della sapienza, l'abusarsi dell'istruzione che si possa avere, per spargere l'empietà, l'errore, il mendacio. Essi, - chiamateli ignoranti ed analfabeti finchè volete, - hanno imparato il loro Catechismo, compendio d'ogni scienza e sapienza, sanno che il fine dell'uomo è di amare e servir Dio in questa vita per goderlo eternamente nell'altra, mentre certi sapientoni moderni antepongono al cielo la terra, a Cristo antepongono Satana, all'anima il corpo e le sue soddisfazioni. Essi, - chiamateli gregge quanto vi piace, - son orgogliosi d'essere il gregge di Gesù Cristo, della Sapienza Incarnata, del Divin Verbo, del Buon Pastore, e lascian volentieri agli altri, - quali essi si siano, - di appartenere al gregge d'Epicuro (Epicuri de grege porcum), o alla greggia dei bestemmiatori, o ad altre consimili. Son gregge dell'ovile di Cristo, e questa la ritengono perfetta sapienza. Professano la fede di Dante, di Paolo Diacono, dei Patriarchi del Friuli, dei loro grandi antenati, la fede d'Alberto Magno, di Tomaso d'Aquino, d'Alessandro Volta, d'Alessandro Manzoni, la fede di Leone XIII lumen de coelo, e credono di saperne con ciò molto di più di coloro che studiano il giornalismo presso i professori di salumeria, molto di più di coloro che ogni giorno danno misero spettacolo d'idrofobia anticlericale e d'ignoranza universale, tranne che nell'ingiuriare, oltraggiare, buttar sozzure a destra e sinistra.

Cattolici di Cividale, voi avete dato e continuate a dare un bellissimo esempio di cattolicesimo pratico, di coraggio civile, di convinzioni salde e positive. Voi avete ben meritato dalla Chiesa e dell'Italia, che è cattolica. A voi, sacerdoti e laici, borghesia e popolani, uomini e donne, facciam plauso e plauso vi fanno quanti onesti son testimoni della vostra mirabile manifestazione di fede. Viva Cividale cattolica!

Nuove Baccellerie

Il ministro Baccelli, intento a militarizzare perfino i fanciulli delle Scuole elementari, - e presto ci passeranno i marmocchi degli Asili che han già la bandiera spiegata al vento, - ha compilato un disegno di legge nel quale egli ripone le più vaghe e rosee speranze.

Merita di essere conosciuto questo nuovo parto baccelliano, e noi lo faremo conoscere colle parole stesse del Baccelli, il quale scrive che il suo progetto:

«è una convenzione scolastico militare, che si fa a sedici anni per gli analfabeti, con una scuola preparatoria, a diciassette anni per tutti gli altri.

«Si compone di due cicli distinti: l'uno d'inverno, serale; l'altro d'estate, diurno.

«Nel primo si rinvigoriscono le nozioni acquistate nelle cinque classi elementari: si perfezionano con lo studio di un libricino di etica civile (?) e militare (?), di un'epitome di storia patria e con elementi di disegno.

«In questa scuola si farà quotidiano esercizio di lettere, di affari e di conteggi, e si tornerà, secondo le diversità dei luoghi e degli interessi, alle nozioni di agricoltura o di lavoro manuale.

«Nel ciclo diurno od estivo si organizzerà, intorno ai nuclei delle società di tiro a segno mandamentali o comunali, un continuato esercizio ginnico, tutto nell'intento militare. Vario anche questo secondo la varietà dei mezzi e dei luoghi, si faranno esercizi, dove di alpinismo, dove di canottaggio e di nuoto, di velocipedismo, di equitazione; ovunque però marce ordinarie, marce di resistenza, corsa, salto, lotta, maneggio della sciabola e del fucile, lezioni e prove assidue di tiro a segno. Perfezionerà il tirocinio la conoscenza degli ordinarie tecnici e disciplinari dell'esercito.

«Questo in sostanza il progetto della Scuola Complementare baccelliana, che altri direbbe Manicomio Completo.

Ed ora qualche chiosa. Questo progetto origina da un falso concetto che si ha dello Stato, da la Statolatria, dall'onnipotenza, onnicoscienza, panarchia, attribuita allo Stato,

Si pretende che lo Stato abbia autorità su tutto, che in esso si accentrino tutti gli uffici, principale quella dell'educare. Invece lo Stato è società giuridica, onde non ha che fare coll'istruzione, la quale spetta a società morali, scientifiche, religiose... Il dovere, e in conseguenza il diritto, dell'insegnamento non compete al governo nè eticamente, nè fisicamente, nè logicamente.

Queste cose non le diciamo noi, ma le insegna un grande italiano, Cesare Cantù, nel suo libro: La libertà d'insegnamento è un diritto secondo ragione?

L'opera dello Stato si deve limitare a stimolare e promuovere il vero bene umano, a tutelare i diritti d'li uomo, al perfezionamento morale e civile, senza però turbare l'azione individuale.

Avendo l'attuazione del progetto Baccelli la sua origine nel succitato falso concetto, esso ci avvicina sempre più all'idea che dello Stato avevano gli Spartani: sostituire al concetto tutto logico e moderno di una istruzione integrale benintesa il concetto di una istruzione uguale per tutti, troppo sconveniente all'aperta, geniale e libera intraprendenza del popolo italiano.

Questo progetto, che ebbe già validi oppositori, fra cui il Mosso, è pieno di non pochi difetti e danni.

1. Avvicina la scuola alla caserma, dal quale avvicinamento, stante l'aria di incredulità e d'immoralità che alita pestifera su la gioventù, non è a sperarsi grande giovamento ai buoni costumi. Non si fa che aggiungere paglia, e questa non può che fermentare e accendersi;

2. Da l'ultimo crollo all'educazione domestica. Siamo al fatale grido, che si sente sulla bocca di tutti, l'educazione essere opera sol della scuola e non anche della famiglia. pazza idea originata dal nessun conto in che si tiene la famiglia nell'opera dell'educazione;

3. Tende a soffocare l'iniziativa, che risulta appunto dalla libertà della famiglia;

4. Con rendere sempre più gravoso il pesante fardello del servizio militare, aliena l'animo del popolo, in cui si affievolirà l'amore alla patria, la quale non gli domanda che gravi sacrifici;

5. Porta uno squilibrio economico allo Stato ed alla famiglia, aumentando le spese al primo, e sottraendo alla seconda l'aiuto potente delle giovani braccia dei figli;

6. Finalmente, reca non lieve danno all'agricoltura, allontanando la gioventù dal campo, nel tempo appunto dei grandi lavori.

E si che Baccelli vuol essere il ministro del campicello!

Se il progetto Baccelli meriti l'approvazione della Camera, dopo quanto si è detto, lo giudichi il lettore.

Non è la riforma dell'esercito che urge, è la riforma del cuore, è la riforma della famiglia, da cui dipende il buon cittadino e il buon soldato.

La disciplina militare non crea il valor del soldato; esso dipende da molteplici cause, fra cui principale l'ambiente della famiglia.

Quando la famiglia, osserva opportunamente il Diritto Cattolico, insillera nei figli le virtù patrie fecondate dall'alito della fede e della Religione, quando nei nostri figli sarà risvegliata quell'autoenergia, qu'attività ed operosità spontanea, senza cui a nulla approderebbero le migliori istituzioni politiche, allora l'esercito sarà posto su solide basi, ogni cittadino sentendosi soldato nel profondo dell'animo.

E questo è ritirarsi?

E' stato un coro solo, nella stampa anticlericale italiana ed estera, di voci che gridavano esser il Vaticano andato a Canossa, rinnovando al rovescio il famoso fatto medievale del Sire germanico che va a prostrarsi ai piedi del Papa, - Gregorio VII. Adesso, - urlavasi, - è il Papa ed è il suo Segretario di Stato che vanno a

buttarsi ai piedi di Guglielmo II, del Cesare luterano, e dimandargli perdono dell'aver essi voluto rivendicare alla Francia il tradizionale protettorato dei cattolici in Oriente. Ecco il vero modo, — seguitava quella stampa, — di farsi valere presso la Curia Romana: mostrarle i denti! La Germania ha risposto al discorso del Papa ai pellegrini francesi, sul protettorato dei cattolici d'Oriente, col richiamare da Roma il proprio ministro presso la Santa Sede, conte von Bülow, e il Papa è stato costretto a rinviare in certo modo il Card. Rampolla suo Segretario di Stato, e il Cardinale stesso ha dovuto recarsi alla Legazione germanica a dimandar scusa.

Desiderium peccatorum peribit. La gioia maligna della stampa settaria, giudaica, luteranizzante, è durata ben poco. Una Nota ufficiale dell'Osservatore Romano ha rovesciato un torrente d'acqua diaccia su quelle fantasie riscaldate, e noi vediamo ancora una volta la rocca del Vaticano, benchè insidiata e presa di mira da tutte le parti,

star come torre ferma, che non crolla giammai la cima per soffiar de' venti.

Riferiamo questa Nota, che disperde all'aria tutte le menzogne, e le insanie della stampa anticlericale, compresa quella più vicina a noi. S'intende però che quell'onestissima stampa continuerà a far credere che il Vaticano ha capitolato.

Il giorno 8 del corrente mese, il sommo Pontefice Leone XIII, circondato da alcuni Eminentissimi Cardinali e dalla Sua nobile Corte, riceveva nella Basilica Vaticana un Pellegrinaggio operaio Francese. Niente di più ovvio a spiegare, poichè tutti sanno che il signor Leone Harmel, il buon padre degli operai, suole periodicamente organizzare siffatti pellegrinaggi, annunziandoli per lo meno sei mesi avanti, e presentarli al Santo Padre quasi sempre sui primi d'ottobre.

Il volere scorgere un premeditato nesso fra questo atto di consueto omaggio al venerando Vegliardo che governa la Chiesa di Gesù Cristo, e la partenza dell'Imperatore tedesco per l'Oriente, se non è malvagità è follia, e se non è follia è morboso fenomeno di cervelli squilibrati.

A questo pellegrinaggio era anche congiunta una rappresentanza dei P. P. Assurzionisti, del cui benemerito Istituto sono commendevolissima e precipua opera i pellegrinaggi di penitenza ai Luoghi Santi. Nulla di più giusto che, mossi essi da sensi di gratitudine per la recente lettera diretta dal Santo Padre al Cardinale Langénieux, ove lodavasi ancora la loro intrapresa, in uno agli altri pellegrini francesi, si credessero in dovere di renderne pubbliche azioni di grazie all'Augusto Pontefice, e nulla di più ragionevole che questi ne facesse, con parole e misurate parole, storicamente accento. Per altro tutto si riduceva a dire: — Voi, cari figli, siete venuti anche per ringraziarci che nulla abbiamo innovato intorno a ciò che riguarda il tradizionale protettorato della vostra Nazione sulle missioni cattoliche in Oriente, da parecchi secoli esistente e riconosciuto dalla Santa Sede.

— Nulla in tutto ciò poteva esserci di più giusto e corretto. Nulla, ci piace aggiungere, di più imparziale, dappoichè non è solo alla Francia che la Santa Sede mantiene il protettorato, ma anche all'Austria nell'Egitto.

Ora chi li crederebbe? Non appena apparessero sulle colonne del nostro giornale l'indirizzo dei pellegrini francesi in uno all'risposta di sua Santità, ecco la stampa liberale italiana, mossa quasi per incantesimo da un solo perfido intento, lanciare attacchi fieri, velenosi e violentissimi, contro l'Augusto Vegliardo, unico e vero autore della sua parole. Sembrava avessero smarrita la ragione nell'impeto della feroce passione. Il discorso del Papa, gridavano a voce alta, è una provocazione alla Germania; una offesa all'Imperatore Guglielmo alla vigilia della partenza per i Luoghi Santi; una imperdonabile imprudenza; e il telegrafo premurosissimo trasmetteva, colla velocità dell'elettrico a Berlino e a tutta l'Alemagna si maligni e menzogneri apprezzamenti, per prevenire la pubblica opinione, sovraeccitare le passioni, e sollevare anco i cattolici di colà contro l'autorità somma del Pontefice, prima che ne conoscessero le testuali parole. Si stenterebbe a credere il perverso intendimento del giudaismo e della Massoneria, dominanti in Italia, di creare per sì ignobili arti alla Santa Sede diffidenze, odii e conflitti.

Pur tacendo di altri organi spudorati di questa settaria consorte, furon viste peranco a quella grave Opinione, che per lo innanzi atteggiavasi a Catone nel dar lezioni di buona creanza abbandonare la sedia curule e discendere al trivio con malignità ed insolenza inaudite; e la diplomatica Italia, pel ministero del suo noto «ebdomadario vaticano», nascondendo ipocritamente lo mano tra qualche leggera nuvoletta d'incenso, lanciare, con proposito e coscienza di offendere e di mentire, irriverenti e velenosi dardi alla fulgida e maestosa figura di Leone XIII, quasi più non fosse Egli il vero ed

unico Reggitore della Chiesa di Dio, la sua poderosa mente non avesse più la energia di manifestare i propri concetti, nè sotto il peso degli anni, sapesse più essere assoluto signore de' suoi atti e della sua parola.

Si esultava al pensiero della sperata ribellione dei cattolici tedeschi al loro Capo spirituale, della soppressione della Legazione di Prussia presso la Santa Sede, alla quale si annunziava già il Quos ego di Berlino. E quasi fosse ciò poco cosa, a continuare il turpe baccanò or si faceva partire ab irato da Roma il Ministro signor de Bülow, assente già da tre mesi in regolare congedo; or si scorgeva immerso il Vaticano in serie preoccupazioni e gravi timori; la Pontificia diplomazia costernata in continua corrispondenza telegrafica; il Patriarca di Venezia in missione straordinaria presso Guglielmo II per ismorzarne il bollere dell'ira; fu veduto financo (e pertinacemente ne fu confermata la veridicità) il Cardinale Segretario di Stato andare a Canossa, ossia ascendere la Rupe Tarpea e recarsi presso il Rappresentante di Berlino. — A forza di gonfiature siffatte, il pallone del conflitto prusso-vaticano era divenuto gigantesco e dilettevole agli avidi sguardi degli italianissimi spettatori.

Se non che, come suol sempre succedere in simile genere di divertimenti, sgonfiato il pallone, son cadute le illusioni, e gli onesti speculatori del giuoco sono restati a dirittura colle pive nel sacco.

Ed infatti in tutto questo finimondo non vi è stato altro di vero che il deliberato proposito di nuocere. Le prime impressioni a Berlino del discorso del Santo Padre ai pellegrini francesi, trovandovi gli animi dominati dalla politica passione, sono state prodotte dalla stampa liberale italiana, ostile come sempre alla Santa Sede: nè è a meravigliare se siano caduti in errore anche alcuni diarii cattolici. Vi fu perciò qualche scatto di parziale irritazione, ma tosto, ritornata la calma e la riflessione, venne riconosciuto che trattavasi di ombre ingrandite dalla lontana proiezione.

Le nostre informazioni delle quali guarentiamo l'esattezza, ci permettono di affermare che, ben compreso il senso delle parole pontificie, non vi si trovò dal Governo di Berlino ragione alcuna di rimostranza, come, di fatto, non vi poteva essere. Per quel che riguarda il signor Ottone de Bülow, egli, ancor prima di lasciar Roma in uso del consueto congedo, avea dichiarato che, per non separarsi dalla figlia, passata tesò a nozze, avrebbe desiderato il ritiro. Or questo desiderio è stato sconcordato dal suo Governo, il quale per altro, nell'annunziarlo alla Santa Sede, le ha simultaneamente presentato il successore pel solito gradimento. E questa è la pura verità.

Il nuovo Ministro di Prussia può essere certo che troverà in Vaticano la medesima accoglienza cordiale e simpatica che vi godeva l'antico, sia per le sue qualità personali, sia perchè mandato dall'imperatore Guglielmo II. La diplomazia della Sede Apostolica non è altro che quella della verità e della giustizia, e, dentro i doverosi confini della prudenza, suole essa trattare indistintamente i Rappresentanti delle Potenze straniere con pari franchezza e lealtà, con desiderio sincero di mantenere i più amichevoli rapporti coi loro governi, e portare nelle questioni che fossero per sorgere lo stesso spirito di equanimità e di concordia. Non è a dubitare pertanto che il nuovo Ministro di Guglielmo II si troverà presso il Vaticano a suo miglior agio.

Che diremo poi dei nostri italianissimi inventori e sollecitatori del voluto conflitto? Hanno essi certamente ricevuto la meritata lezione, nè noi siamo in colpa se tornerò ad essi un tantino amaro. Mossi da astio settario, intendevano turbare i buoni rapporti tra il Vaticano e Berlino, creando una atmosfera artificiale di maligne insinuazioni e di menzogne ed invece han conseguito che da Berlino, con premura molto significativa e molto apprezzata, si desse una solenne smentita ai loro poco onesti intendimenti.

Da tutto ciò deriva una nuova constatazione dell'insopportabile condizione fatta in Roma al Sommo Pontefice. Come gli può essere infatti possibile di reggere e trattare gli affari della Chiesa colla necessaria tranquillità, col dovuto decoro e con vera indipendenza, se sotto i suoi occhi, all'ombra stessa della sua Cattedra augusta, si travisano in tutti i modi le sue parole, i suoi atti e perfino le sue intenzioni, procurando, colle menzogne e colle calunnie, di eccitarli contro i sospetti e le animosità de' governi e dei popoli? E' questa una prova novella, e del tutto irrefutabile, che il Vicario di Cristo si trova ora in Roma sub hostili dominatione constitutus, giacchè impunemente si attenda, o si lascia attendere, al libero esercizio del suo apostolico ministero.

Il processo pel duello Macola-Cavallotti

Anche la giornata di ieri è andata quasi tutta in perizie mediche e relativi battibecchi. Il dott. Bassini, dell'Università di Padova, ha indirettamente accagionato i medici del Cavallotti di non aver fatto ciò che forse bastava per salvarlo. Macola era assente.

Sulla fine il P. M. ha fatto la requisitoria, dando al Macola la colpa principale, specialmente come provocatore e come trascinato da rivalità d'interesse. In base all'articolo 239 del Codice penale, ha chiesto pel Macola 3 anni di detenzione, e 6 mesi per ciascuno dei padri.

La Gazzetta di Venezia è furibonda e altamente scandolezzata per le accuse fatte al suo Macola dal P. M. e per le condanne domandate. Ed è la stessa Gazzetta che applaude con delirio di gioia ai più duri verdetti dei tribunali militari, ed ai più orribili rigori carcerarii, allorchè questi colpiscono i suoi avversarii politici, che non hanno ammezzato nessuno, che non hanno sulla coscienza una quantità di duelli quali il suo padrone.

E' cosa che mette veramente nausea. Al P. M. ha risposto in difesa di Macola il dep. Palberti, iadi l'udienza è stata rimandata alle 11 e mezzo di oggi. Primo oratore iscritto per oggi è l'avv. Paganin-Cesa. Le previsioni continuano ad essere di un'assolutoria, o d'una condanna da burla. E poi si ostenta orrore degli anarchici!

Notizie Vaticane

E' giunto a Roma il P. Michele da Carbonara, Prefetto Apostolico dell'Eritrea, che nelle ore pomeridiane recessi da Canevaro ministro degli Esteri. Fra qualche giorno sarà ricevuto dal Santo Padre.

E' confermata la nomina del barone Rotenhan, ministro tedesco a Berna, a ministro di Prussia presso il Vaticano. Questa sollecitudine del governo berlinese nel dare un successore al dimissionario conte von Bülow toglie assolutamente ogni valore alle tante ciancie e dicerie d'un rabbruscamento fra la Prussia e la Santa Sede.

Un telegramma da Gibilterra annunzia la morte di quel Vicario Apostolico, Monsignor Gonzale Camilla, Vescovo titolare di Lustra, eletto a quella carica l'8 marzo 1881.

Su e giù per l'Italia

L'ex sindaco di Livorno, comm. Costella ammanettato veniva tradotto a Lucca, scortato da dieci carabinieri. Il tribunale di Livorno ha pubblicato la sentenza di fallimento del comm. ed ha ordinato l'apposizione dei sigilli al suo negozio, agli effetti ed ai mobili, stabilendo al primo dicembre la chiusura del verbale dei creditori e ingiungendo al fallito di presentare il suo bilancio ed i suoi libri. Si parla di gravi irregolarità scoperte nel rendiconto del fallimento dell'edditta Coradini, di cui il Costella fu curatore; la sua rapina ascenderebbe a centomila lire; risulterebbe invece uno sbilancio di 172,000 lire. La questione sarà chiarita il 24 novembre dal tribunale, alla qual data il Costella fece rinviare l'udienza.

Annunziati da Potenza che il giudice istruttore spiccò mandato di comparizione contro un banchiere e un impiegato curatori della fallita Banca Popolare. La notizia produsse profondissima impressione, prevedendosi un nuovo Panamino. E poi ancora scrivono da Aquila che, in seguito ad un ammanco di cassa, furono arrestati il cassiere Nardis e il ragioniere provinciale De Pauls. Si prevedono altri arresti di pezzi grossi. Siamo sempre intesi che son tutti *Commendatori*, o quasi.

A causa d'una straripazione del fiume Savolano, ieri mattina alle 4.30 rimase allagato il tratto della ferrovia Roma-Pisa tra Rosignano e Orciano. Cosicché fu interrotto il servizio ferroviario, senza possibilità di trasbordo. Il treno Num. 3, che doveva giungere alle 10.20 di mattina, rimase bloccato. I treni posteriori furono avviati per la linea Montepescali, Asciano, Siena, Empoli, Pisa.

Il Ministero dell'Interno dispose un premio di 1000 lire per chi fornisse informazioni entro il corrente mese tali da mettere la polizia sulle tracce dell'assassino dell'infelice ing. Banchi ucciso sul treno nei pressi di Antrodoto. Un tal Giuliani arrestato come sospetto del misfatto fu rilasciato.

Il fiume Brembo (Bergamo) distrusse nella Val Brembana la diga e l'impianto idro-elettrico della Società di Norimberga, arrecando un danno di 60,000 lire.

Zibaldone estero

A Vienna si è chiusa, senza festeggiamenti, l'Esposizione del Giubileo imperiale. Il Comitato diresse all'Imperatore un telegramma d'omaggio.

A Fiume (Ungheria) ieri vi fu un violentissimo nubifragio, che causò danni considerevoli. Il torrente Recina, straripato, arrivava all'altezza dei primi piani. I molini e la cartiera sono devastati; si teme vi siano vittime umane.

La compagnia Cunard ordinò la costruzione del più grande vapore che mai si sia fatto, compreso il *Great Eastern* tanto disgraziato. Questo mostro marino avrà circa 200 metri di lunghezza, 20 di larghezza e 13 di pescaggio. Avrà una capacità di 20 mila metri cubi e potrà portare 15 mila tonnellate. E' quasi pronto un altro vapore della stessa Compagnia, di poco più piccolo,

a nome *Allonia*. Porterà 11,000 tonnellate avrà una capacità di 18 mila metri cubi. Che differenza dalle povere caravelle di Cristoforo Colombo!

Nella filiale del *Crédit Lyonnais* di Brusselle fu commessa una malversazione colossale. Un impiegato addetto al servizio degli *chèques* ha defraudato un milione di franchi ed è fuggito in Grecia.

L'ultimo numero della *Icing Paò* di Pechino, che è la *Gazzetta Ufficiale* del Celeste Impero, pubblica, fra gli altri documenti ufficiali, il decreto col quale l'imperatore fissa il giorno in cui i suoi sudditi dovranno sostituire al cappello invernale quello estivo. «Dite un po', se lo potete, che il governo cinese non è un governo patriarcale!

Dalla Regione Portogruaro

19 ottobre.

Ancora del Comitato Diocesano di Concordia. — Vi ho dato le notizie sulla ricostituzione del nostro Comitato Diocesano. Or debbo aggiungere che lo zelantissimo Presidente di esso, R.mo Canonico Decano dott. Mons. Tinti, spedì subito dopo il fausto avvenimento il seguente telegramma al Cardinale Rampolla:

«Il Comitato Diocesano di Concordia in Portogruaro, ricostituito dal Decreto Prefettizio di Venezia, implora la Benedizione Pontificia per rimettersi vigoroso nell'azione cattolica.»

Ei ecco la risposta ricevuta:

Il Santo Padre ha appreso con molto piacere la ricostituzione del Comitato Diocesano di Concordia in Portogruaro, e impara di cuore l'implorata benedizione.

«Cardinale Rampolla.»

S. E. Mons. Francesco Isola, nostro Vescovo amatissimo, non appena ebbe notizia della ricostituzione, spediva da Montebelluna, — ove allora trovavasi a prendere un po' di sollievo, — le sue congratulazioni alla Presidenza del Comitato Diocesano in Portogruaro.

La lieta nuova fu generalmente assai bene accolta, se si eccettuino gli amici dell'*Adriatico* e del *Gazzettino*, i quali, a quanto sembra, vorrebbero per sé soli la privativa della libertà.

IMPORTANTE

Ai nostri cortesi abbonati che hanno degli obblighi coll'Amministrazione, facciamo appello affinché sieno compiacenti di mandarci il dovuto prezzo di abbonamento.

Dalla Provincia Gemona

19 ottobre.

La Fabbrica del Santuario di S. Antonio di Gemona, crede suo dovere di rendere pubblico l'atto di collaudo del nuovo organo liturgico fabbricato dal valente artista Beniamino Zanin, di Camino di Codroipo, e benedetto ed inaugurato il giorno 2 del corrente mese.

Atto di collaudo dell'organo del Santuario di S. Antonio di Gemona

I collaudatori sottoscritti nell'atto d'esame eseguito, presente l'on. Fabbrica della suddetta Chiesa, hanno trovato il nuovo organo costruito dalla ditta Zanin di Camino di Codroipo, rispondente assai bene a tutti gli esperimenti cui venne sottoposto.

Mantienesi più che sufficiente e regolare; meccanica pronta e silenziosa; sonorità piena, robusta, dolce e pastosa.

Degni di speciale menzione furono trovati il principale di 8 p. al grand'organo, il flauto di 4 p., e la dulciana di 8 p. all'organo espressivo, di particolare effetto la viola di 8 p., l'oboe di 4 p. ed il ripieno. Oltre a ciò fu trovata rinarchevole la fusione omogenea dell'insieme e l'equilibrio perfetto delle parti.

I sottoscritti, compiuto coscienziosamente il proprio dovere e dopo un pubblico concerto, dichiarano collaudato il nuovo organo del Santuario di S. Antonio di Gemona.

Non possono poi fare a meno di rivolgere una parola di lode alla rispettabile Fabbrica e al Rev. Custode del Santuario, per lo zelo ad dimostrato nel voler fornire la Chiesa d'uno strumento sì ben riuscito vuoi dal lato artistico quanto dal lato liturgico.

Gemona, 1 ottobre 1898.

Firmati

VITTORIO FRANZ — G. B. COSSETTI
ELIA ELIA

Il collaudo porta la data del 1 ottobre, ma per cause che è inutile esporre, venne consegnato alla Fabbrica solo oggi; quindi da ciò deriva il ritardo della pubblicazione.

Un fabbricere del Santuario.

Codroipo

20 ottobre.

Domenica p. v., ricorrendo la tanto cara solennità di S. Luigi, si avranno in questa chiesa arcipretale la Messa ed i Vespri (con orchestra) del M.o Candotti. Durante

la Messa reciterà l'orazione del Santo l'esimio sacerdote D. Francesco Deganutti.

Alla sera, dopo i Vespri, la nostra brava Banda cattolica terrà sulla piazza un concerto, col seguente programma:

- 1. Marcia « Nozze d'argento » Sparano
2. Mazurka « Costanzina » Beretta
3. Scena, canzone e quartetto nell'opera « Rigoletto » Verdi
4. Valzer « Spagna » Waldteufel
5. Preludio e coro dei soldati nell'opera « Faust » Gounod
6. Ballabile novità « Figurino di Parigi » Filippa

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Venerdì 21 — s. Orsola v. m.
Fiere e Mercati della Provincia
Domani 21 — S. Vito al Tagliamento, Udine.

Ieri sera arrivò da Rosazzo il nostro amatissimo Mons. Arcivescovo e stamane ha celebrato la S. Messa nella Cappellina del nuovo Collegio Arcivescovile e benedisse il locale essendo oggi il giorno dell'ingresso degli alunni. Sabato mattina partirà alla volta di Flumignano per la consecrazione di quella chiesa.

Personale scolastico. — Il Prof. Tellini, del nostro Istituto Tecnico, è promosso per merito, il prof. Del Puppo per anzianità, il prof. Bertes venne incaricato dell'insegnamento del francese. Nel Ginnasio di Cividale il prof. Falton fu incaricato dell'insegnamento delle matematiche.

L'incendio della scorsa notte. — Stamattina verso le 4 scoppiò il fuoco in un lato della casa d'abitazione di Ferdinando Casarsa fu Giacinto, d'anni 63, sita nella via di circoscrizione fuori Porta S. Lazzaro per Porta Villalta, al numero 9.

L'ala del fabbricato presa dal fuoco era adibita per raccogliere paglia e fieno, e quindi era composta di fienile con sottostante aia.

Primo ad accorgersi del divampare del fuoco è stato certo Cantoni Antonio, vicino di casa, il quale, ancor in camicia, è corso a svegliare la famiglia Casarsa.

Ed in modo veramente premuroso i vicini, fra i quali il non nato Antonio Cantoni e suo fratello Angelo, sono accorsi in aiuto. Anzitutto hanno tratto fuori dalla contigua stalla il bestame; indi si sono dati a tagliare, ed in tal modo isolare il fuoco, perchè non occupasse tutta intiera la casa.

E buona è stata pure l'opera dei pompieri accorsi.

Sul luogo si sono recati il nostro sig. Sindaco, l'ingegnere municipale il delegato Flumagalli, ed altri.

Il fuoco deve esser sorto covato nel basso per buona pezza di tempo, ed in sostanza oltre quella parte di fabbricato ha distrutto circa cento quintali tra fieno e paglia.

Il danneggiato Casarsa è assicurato presso la Metropole.

Il progresso delle bestie.

Stamattina verso le 9 un grosso maiale, di spiriti... anarchici, ribellandosi contro il suo padrone che lo voleva obbligato al mercato, sul piazzale fuori Porta Gemona, ha cercato di rompere le catene della schiavitù, e con corsa sfrenata si è diretto alla Porta per entrare in città. Qualcuno dei passanti si è opposto al suo ingresso trionfale, ma il valoroso quadrupede, sfidando l'ira popolare, spiccato un salto entro l'alta acqua della roggia si è messo a seguire la corrente di quella.

Bisognava vedere il fiero quadrupede come si diportava! Con una posa da libero pensatore, se ne infiacchiava del baccano della bassa p'be, che, trasecolante, la seguiva. E chi sa qual meta aveva concepita Senocché, a duecento metri, o poco più, e precisamente di fronte a via Tiberio Deciani, un audace, certo Mazzoli, manovale presso l'impresa Rizzani, ha avuto l'ardire di stornare tutti i suoi progetti, togliendolo dall'acqua in modo poco cavalleresco, pigliandolo cioè per la coda. Il grugnire ed il ricalcitrare dell'oppresso quadrupede non lo hanno potuto salvare dal ritorno al giogo primiero. Infelicitissimo!

In Tribunale. — Due donne cleptomani.

Comelli Santa vedova Turcutto, e sua figlia Turcutto Anna, di Zompitta del Boiale, imputate di furto di ventidue napoleoni d'oro a danno di Comelli Giovanni Battista rispettivo fratello e zio, furono ieri condannate, la prima a mesi sei e giorni 16 di reclusione, la seconda ad un mese della stessa pena, da scontarsi in una casa di correzione; in oltre furono condannate alla restituzione della somma rubata, ed agli accessori.

Gasparini E. minia, d'anni 18, una delle tante fuffalaccie che di notte inestano la nostra città, per ottraggio al maresciallo delle guardie, signor Gorrieri, è stata oggi condannata ad 8 giorni di reclusione.

Comunicato

Dimissioni ritirate. — Ci scrivono da Cividale:

« Con piacere annuncio che l'egregio signor

parito geometra Giovanni Marioni, per interposizioni ufficiali e dei membri dell'onorevole Congregazione di carità, ha ritirato le dimissioni da presidente del pio istituto, alla cui carica accedeva da quattro nomine successive, mentre prima fu per vari anni membro del Consiglio d'amministrazione dello stesso, così abbracciando un periodo di circa venti anni.

E sarebbe stato di molto danno per la pia Congregazione, se il sig. Marioni persisteva nelle date dimissioni, non essendo facile trovare un uomo che con tanto amore e disinteresse si occupi, con sì splendidi vantaggi, della causa dei poveri, e della casa di Ricovero, che sotto la sua presidenza fu fondata ».

INFORMAZIONI PARTICOLARI

« del Cittadino Italiano »

Roma, 20. — Le condizioni deplorevolissime della P. S. in Sardegna consigliano un aumento di carabinieri in quell'isola. Infatti il Comando generale dell'arma ha già disposto che il loro numero venga considerevolmente aumentato. Ma a provvedimenti economici, per quanto urgentissimi, non si pensa.

Il Consiglio superiore di Previdenza ha approvato la domanda presentata dalla Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro circa il nuovo regolamento dei premi e delle indennità, e circa le nuove tariffe e le condizioni generali di polizza. Ha pure approvato la domanda delle Società ferroviarie relativa alle modificazioni degli statuti delle rispettive casse di pensioni e soccorso.

La riapertura della Camera avverrà probabilmente sol in dicembre, e così si renderà indispensabile un nuovo esercizio provvisorio.

Nell'Italia meridionale il prezzo del pane va di nuovo aumentando, per opera dei nuovi speculatori. I Prefetti e Municipi non si oppongono a nulla.

Oggi si raduna il Consiglio dei ministri affine di completare l'esame della lista dei nuovi senatori.

Il bilancio delle spese per la repressione dei tumulti in aprile e maggio è annunciato in 20 milioni di lire.

Berlino, 19. — Il fatto che al pranzo di gala dato ieri dal sultano di Turchia a Guglielmo II. non vi fu alcun brindisi dà luogo a molti commenti. La storiella che c'è dipende dal divieto del Corano di baver vino e ridicola. Il Sultano beve quanto gli pare o piace, e brindisi si fecero altre volte.

Napoli, 20. — Il governatore dell'Eritrea, Ferdinando Martini, con quattro ufficiali e 150 soldati, ripartì ieri per Massaua, col piroscalo Indipendente.

Roma, 20. — I ministri Nasi, Finocchiaro e Fortis partiranno domani per Palermo; si recheranno tutti a visitare Catania e Messina, quindi accamperanno il Fortis a Torino per assistere alla chiusura dell'Esposizione. — Con ciò è stato modificato il programma che fu annunciato recentemente.

I creditori dell'Immobiliare sono convocati pel 31 corrente per l'approvazione del concordato.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del 'Cittadino Italiano')

La revisione del processo Dreyfus

Parigi, 19. — Secondo la Liberté la procedura per la revisione del processo Dreyfus non si basa sul falso commesso da Henry, ma sulla quasi certezza che il nota Borderau è stato scritto da Esterhazy.

Lo sgombrò delle truppe turche a Creta

La Canea, 19. — Un trasporto ottomano ha imbarcato un battaglione turco a Suda ed imbarerà due battaglioni a Candia.

Sulle rive del Bosforo

Costantinopoli, 19. — Ieri quando gli imperiali di Germania fecero visita al sultano, questi li condusse nel suo gabinetto di lavoro, intrattenendosi in cordiale colloquio. Erano presenti Bülow, l'ambasciatore tedesco Marschall e il granvisir. Lungo il percorso sino ad Yildizkiosk la popolazione fece ai sovrani un'entusiastica accoglienza. Il sultano conferì a Bülow, ministro germanico degli esteri, il gran cordone dell'Osmanie in brillanti.

Al déjeuner all'ambasciata tedesca in onore dell'imperatore e dell'imperatrice assisteva anche una deputazione della colonia svizzera, che trovasi sotto la protezione diplomatica tedesca. Rispondendo all'indirizzo di questa deputazione, l'imperatore si disse l'eto dell'accoglienza ricevuta a Costantinopoli; soggiunse che la sua politica verso la Turchia è identica a quella del suo grande avo. Essa porta ora i suoi frutti. Le eccellenti relazioni che esistono fra lui e il sultano provano che i due imperi, nonostante la differenza di razza

e di religione, possono essere in relazioni amichevoli pel reciproco progresso. I Sovrani visitarono nel pomeriggio la scuola tedesca a Per.

Anarchici

Biel (Svizzera), 19. — Vennero arrestati sette individui sospetti di essere anarchici militanti.

Roma, 19. — Tutti i governi accettarono la Conferenza contro gli anarchici; mancano però le risposte da Brusselle e Londra. Quando queste saranno arrivate verrà fissato il giorno della convocazione. Sembra che l'Inghilterra non voglia assistere alla Conferenza.

La questione di Fascioda

Glasgow, 19. — Lord Devonshire pronunciò un discorso, elogiando il governo perchè afferma i diritti dell'Inghilterra sul Nilo. Conchiuse esprimendo la speranza che Fascioda non provocherà un conflitto grave.

Per il porto di Trieste

Vienna, 19. — Nella Camera dei deputati il Governo presentò un progetto per l'ingrandimento del porto di Trieste. La relativa spesa non deve superare i sei milioni di fiorini.

E sempre anarchici!

Madrid, 20. — Ieri fu arrestato a Barcellona un anarchico militante italiano, ingegner Chieri. Gli furono sequestrati un passaporto falso, opuscoli e lettere. (E pare che in fatto di scoperte d'anarchici si vada misticando bell'e bene il colto e l'inclita!)

All'ambasciata di Russia al Quirinale

Pietroburgo, 19. — Il tenente di vascello Nelidoff, figlio dell'ambasciatore russo presso il Quirinale, fu nominato addetto navale all'ambasciata di Roma.

Un caso di peste a Vienna?

Vienna, 19. — La Wiener Abend-Post dice che un inserviente dell'Ospedale Generale, addetto ai lavori di pulizia nel laboratorio destinato agli studi della peste, è morto con sintomi di polmonite. L'analisi delle espettorazioni ebbe per risultato che si trovarono microbi simili ai bacilli della peste. Si presero le disposizioni necessarie per impedire la propagazione dell'infezione.

Avanzi mortali di principi sabaudi

Pinerolo, 19. — Stamane è giunto il Duca d'Aosta, accompagnato dal sottosegretario Marsengo Bastia e dai rappresentanti del comune e della provincia di Torino, ed ossequiato alla stazione dai deputati Giolitti e Facta, dal senatore Carutti, dalle autorità, e dalle associazioni e rappresentanze delle scuole.

Dopo ricevimento in municipio, si è formato un corteo. Precede il vescovo, col Capitolo e col Clero; segue il duca d'Aosta, rappresentante del re; vengono poscia il Marsengo Bastia rappresentante il governo, il prefetto, il generale Ottelenghi, il barone Manno, commissario regio, i rappresentanti del municipio e della provincia di Torino, il senato e Carutti, i deputati Giolitti e Facta, ecc.

Presso il convento delle Giuseppine trovasi radunata gran folla. Fanno servizio di onore una compagnia d'alpini, i vigili, la musica cittadina. Nell'atrio, parato a tutto, sono radunati gli ufficiali del presidio.

Il duca d'Aosta è ricevuto dalle Suore, la cui superiora gli porge un gentile saluto. Quindi nella gran sala dell'istituto, si fa la solenne cerimonia della consegna delle salme dei principi di Savoia-Acaia ivi sepolti, le quali si vogliono trasportare alla chiesa di San Maurizio. Il sindaco Bozio sintetizza la storia pinerolese e consegna le spoglie al barone Manno.

Marsengo Bastia, a nome del governo, si unisce alla pia cerimonia, porgendo un mesto, reverente saluto alla memoria dei principi di Acaja.

Facta, ispirandosi ai ricordi della Casa di Savoia, saluta reverente gli avanzi di uomini che appartennero alla famiglia dei nostri sovrani.

Quindi il vescovo impartisce la benedizione alle salme, che, contenute in due casse, sono rinchiusi in una terza foderata di zinco.

Letto il verbale di consegna e firmato dai duca d'Aosta e dai presenti, le salme si trasportano processionalmente dal convento alla chiesa di S. Maurizio, passando dinanzi una lapide commemorativa collocata dal Municipio sul muro del convento, ricordando l'antico sepolcro.

Il trasporto è stato eseguito da sott'ufficiali e vigili. Le truppe del presidio, schierate lungo il viale di San Maurizio, rendevano gli onori militari. Nella chiesa

di San Maurizio si è celebrata una messa di requiem.

Dopo la cerimonia, il duca d'Aosta ha visitato il palazzo dei principi di Acaja, e alcuni altri monumenti. Quindi un pranzo di ottanta coperti, offerto dal Municipio al duca d'Aosta e alle autorità.

Alle 2.40, il duca d'Aosta, accompagnato da Marsengo Bastia e dal prefetto Guiccioli ed ossequiato alla stazione dalle autorità e da molta folla ripartiva per Torino.

Sulle rive del Bosforo

Costantinopoli 20. — L'imperatore Guglielmo ricevette ieri gli ambasciatori accreditati presso il Sultano e il Vicario patriarcale apostolico Mons. Bonetti, in udienza particolare. Von Balow visitò il granvisir. Il ministro degli esteri consegnò al granvisir d'ordine dell'imperatore le insegne dell'Ordine dell'Aquila Nera.

Brisson è... stanco

Parigi 19. — Secondo il Matin, Brisson è molto stanco e sarebbe disposto a lasciare il potere. Già parlasi di Bourgeois come di suo probabile successore.

Processo Picquart

La Petite République annuncia che l'istruttoria nel processo Picquart sarà tra breve finita e che allora Labori potrà comunicare con Picquart.

La gran congiura dei... «Gesuiti!»

Parigi, 19. — Ad un banchetto dato dalla Société Musicale de la Marne assistevano Bourgeois, Vallè, il generale Muriam; il ministro Chanoine era assente, per indisposizione. Bourgeois brindò all'esercito; Vallè, facendo allusione alle voci corse circa la cospirazione militare, gli rispose scherzando: « sono persuaso che voi al pari di noi altri non provate spavento alcuno a conto di ciò. »

A Portorico

Washington, 19. — Gli Americani isolarono la loro bandiera sugli edifici pubblici e sui forti di Portorico. Così l'occupazione dell'isola è un fatto compiuto.

Conflitti nelle Filippine

Manilla, 20. — Vi è stato un grave conflitto tra Americani e Tagalos. Alcuni battelli dei Tagalos furono catturati.

Minacciose inglesi

per la questione di Fascioda
Londra, 20. — Hicksberch (?) pronunciò un discorso a Northstiel, in cui dichiarò che se la Francia non si sottomette nella questione di Fascioda la situazione diventerà gravissima. Sarebbe una grande calamità se, dopo ottenuta con grandi sforzi la pace, le succedesse una gran guerra fra due popoli fratelli. L'Inghilterra però non indietreggerà davanti a nulla, sostenuta dall'intera nazione.

Principi in moto

Torino, 20. — E' arrivato il Principe di Napoli, ricevuto alla stazione dai duchi d'Aosta e degli Abruzzi.

Nell'isola di Creta

Londra, 20. — Assicurasi che gli Ammiragli assumeranno il governo provvisorio di Creta.

Notizie di Borsa

Table with financial data for October 20th, including Rendita a contanti, Azioni ferrovie, Banca Generale, etc.

Antonio Vittori gerente responsabile

AVVISO

A datare da oggi, nella Macelleria in Via Mercerie N. 6 di proprietà di GIUSEPPE BELLINA, si esporranno in vendita le Carni ai seguenti ni vi prezzi:

Manzo I. qualità

- I. Taglio al kil. L. 1,40
II. » » » 1,20
III. » » » 1,—

Vitello I. qualità

- I. Taglio al kil. L. 1,40
II. » » » 1,20
III. » » » 1,—

Udine, 20 ottobre 1898.

VOLETE LA SALUTE??

Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipese da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastemici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bisleri posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggi e risulamenti.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI & COMP. MILANO



Questo Collegio Convitto (che nel prossimo anno scolastico si aprirà in locale provvisorio, ma che in seguito avrà ampio fabbricato in una delle più amene posizioni della città) è fondato dall'Eccellentissimo mons. Arcivescovo nostro per offrire ai giovani di civile famiglia una compiuta educazione religiosa e letteraria che li renda sostegno e decoro non meno della famiglia che della Patria.

**COLLEGIO CONVITTO
ARCIVESCOVILE
DI UDINE**

L'istruzione comprende nel prossimo anno le classi elementari superiori, e la prima classe ginnasiale. — Gli insegnamenti verranno impartiti da maestri e professori patentati a norma dei programmi governativi. — Alle scuole annessi al Collegio verso mezzogiorno, potranno esser iscritti anche alunni esterni.

Per avere il programma del nuovo Collegio e per ulteriori schiarimenti dirigere le domande alla Direzione del Collegio Arciv. — Via Ronchi N. 25 - Udine.

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato finora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsiasi colore istantaneamente e senza macchiare la pelle; né bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza cagionare la caduta, come spesso si depora nei prodotti consimili, che si smerciano su vasta scala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare basta provare una bottiglia (composizione chimica) con l'Acqua Zempt. Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata da **ZEMPT FRÈRES**

Premiata con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli 34 Via Calabritto NAPOLI

Costa Lire 5.00

Per spedizione in provincia aggiungere 1 lira per spese di pacco ed imballaggio. Si vende presso i principali profumieri e barucchiari d'Italia ed Estero.



Abbonamento straordinario
AL
'Cittadino Italiano'
L. 3.50

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. — Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

Novità per Predicazione

della Premiata Libreria Ecclesiastica Zorzi Raimondo. UDINE

ANTOLOGIA

Di orazioni Sacre Inedite di GAETANO FINCO

Le opere inedite del Sac. Gaetano Finco, Parroco di Padova ormai sono molto conosciute, ed apprezzate dal Clero Italiano, per la bellezza dello stile, e per la chiarezza degli argomenti.

Già vari Sacerdoti dell'Arcidiocesi d'Udine fecero l'acquisto delle Opere del Parroco. Finco, e si trovarono soddisfattissimi. Questa è la più bella prova della bontà di quelle Sacre Orazioni, e tutto fa sperare che ben altri vorranno fornire le loro Biblioteche di sì pregiate Opere Predicabili.

Vol. I. - *Panegirici Sacri*, vol. in 4 grande pagine 400. L. 4.00. — Vol. III. - *Corso di spiegazioni Evangeliche*, per tutte le domeniche dell'anno col'aggiunta di alcuni panegirici, L. 4.00. — Vol. VI. - *Omelie e discorsi*, sui Vangeli di tutte le domeniche dell'anno, vol. di pagine 460 L. 4.00. — Vol. VII. - *Corso di brevi Catechismi*, compilato sulle tracce del Gaume L. 4.00.

Volumi separati franchi a centesimo L. 440

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGR.	DA PORTOGR. A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
M. 1.50	D. 4.45	M. 7.51	M. 8.03	M. 6.10	M. 6.20	R. A. 8.15	D. A. 9.00
O. 4.45	O. 5.12	M. 14.55	M. 14.39	O. 8.53	M. 9.00	R. A. 11.20	D. A. 12.25
M. 6.05	O. 14.50	M. 18.29	M. 20.10	O. 16.15	M. 17.35	R. A. 14.50	S. A. 17.30
D. 11.25	D. 14.10			O. 21.05	M. 21.40	R. A. 17.20	S. A. 18.45
O. 13.20	M. 17.35						
O. 17.30	M. 18.30						
D. 20.23	O. 22.25						

() Questo treno si ferma a Pordenone.*
*(**) Parte da Pordenone.*

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A POSTERBA	DA POSTERBA A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
O. 5.50	O. 6.10	M. 6.06	M. 7.05
D. 7.55	D. 9.29	M. 9.50	M. 10.53
O. 10.35	O. 14.39	M. 12.00	M. 14.15
O. 17.05	O. 16.55	M. 17.10	M. 17.56
	D. 20.05	M. 22.05	M. 23.43

() Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.*

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
O. 3.15	O. 8.25	R. A. 8.15	D. A. 9.00
M. 8.00	M. 9.00	R. A. 11.20	D. A. 12.25
D. 15.42	D. 17.55	R. A. 14.50	S. A. 17.30
O. 17.25	M. 20.45	R. A. 17.20	S. A. 18.45

PREMIATO

CON

Diploma e Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

CON

Grande Diploma d'onore e Croce

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

E CON

Medaglia d'oro di 1. grado

all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.



LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via de la Posta, 16 — UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine; — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagine 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

OFFICIO DELLA B. V. MARIA e DEI MORTI, secondo il rito romano, coll'aggiunta dei salmi penitenziali ed alcuni inni. — Pag. 260, legato in tutta tela cent. 50.

OFFICIO DEI FEDELI DEFUNTI, colle rispettive rubriche. Prezzo cent. 20.

I BENI DI MONTIGNÈ — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Cortenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

OSPITI DI OLTI' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERBATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

Il mese di Ottobre dedicato al SS.mo Rosario di Maria Vergine Madre di Dio e Madre nostra. — di mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Olessa, compendiate da mons. Pietro Rota, arcivescovo titolare di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano. — XII edizione stereotipa.

Il bel libretto di pag. 224, con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese. Prezzo cent. 15 la copia. — Copie 100 L. 12. — Copie 1000 L. 100.